

LE DANAI DI

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649629107

Le Danaidi by Arturo Graf

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

ARTURO GRAF

LE DANAI DI

Cara Sofia,

I versi che qui ti offro raccolti nacquero, per molta parte, all'ombra di quelle piante che tu prediligi, in mezzo a quei fiori che tu con tanta sollecitudine educi, su quel terrazzo che tu ideasti, e d'onde tante volte contemplammo insieme la ubertosa pianura che gli si sfende di sotto e il sole cadente dietro gli alti gioghi dell'Alpi. Io te li dono e consacro; con quale animo tu lo sai. Nè penso che il dono l'abbia a parere, qual è veramente, troppo manchevole e tenue, perchè là dove io dovrei temere per esso la consueta acutezza del tuo giudizio, quiot appunto mi rassicura la costante generosità del tuo affetto.

LIBRO PRIMO

LE DANAIDI

Pallide, disperate, taciturne,
Vanno per l'ombra, tra la morta gente,
E reggon l'urne, faticosamente,
Con l'erte fronti e con le braccia eburne.

Giunte al doglio fatal, versan dall'urne
Capovolte la fredda onda lucente,
Maledicendo nella chiusa mente
Le inesorate deità notturne.

Romba nel doglio e in vorticose gare
Cresce l'onda e al vietato orlo s'appressa;
Poi scema e fugge e in un balen dispare.

E mai non cessa dall'equabil moto
Il tempo, e mai la vana opra non cessa,
E sempre il doglio frodolente è voto.

LE DANZANTI

Sul prato verde, cui di fosche e tinte
Ombre circonda il bosco alto e sonoro,
Traendo rami di lucente alloro
Danzano al sol le vergini succinte.

Danzano, e appena, volteggiando in coro,
Premon co' molli piè l'erbe dipinte,
Nude le braccia, nudo il sen, discinte
E intrecciate di fior le chiome d'oro.

Dolce letizia dagli intatti seni
Trabocca e ride sulle rosee fronti,
Splende ne' vagheggianti occhi sereni;

Mentre nel lume sacro, al largo spiro
Che dal mar sconfinato alita ai monti,
Canta la selva tenebrosa in giro.

LA CITTÀ DOV' IO NACQUI ⁽¹⁾

